

# Quel che i muri ricordano Cristò racconta la vita di un quarantenne immobile

FRANCESCA SAVINO

Ci sono libri che iniziano a scavare uno spazio ancor prima di essere letti. *Restiamo così quando ve ne andate* (Terrarossa) di Cristò lo fa con un titolo che da solo vale un romanzo. Le pagine che seguono mantengono la sua promessa. “Questa è una vita qualsiasi in una casa qualsiasi. Non fa bene e non fa male; questi fatti non sono buoni né cattivi. Qui le cose succedono e non c’è niente da fare”. In quel niente, la storia. Incastrata nelle “repellenti preoccupazioni domestiche” di Francesco che ha quarant’anni e una vita immobile. Francesco lavora in un supermercato e non parla più con suo padre, fuma - “l’hashish nobilita l’uomo” - e naviga in rete, dà un nome alle stanze della sua casa e non riesce a uscirne. Forse possono farlo le note del suo pianoforte: attraverso la parete della “stanza dei rimorsi” arrivano alla sua vicina di casa Fatima, si intrecciano con quelle dell’eterna non fidanzata Monica, sono spinte in un viaggio che non si chiude come ci si aspetta. Quello lieto “sarebbe un finale prevedibile, sarebbe un finale bellissimo”: o no?. Francesco sono io, siamo noi: lo possono dire in tanti e non solo perché la lettura invita all’empatia. Non c’è cielo, vento o luce intorno: c’è invece “una mappa dettagliata delle debolezze” offerta “al demone che fraziona il mio tempo e ne butta l’avanzo ai cani”. Cristò (che non è

uno pseudonimo ma il nome dell’autore, Chiapparino il cognome) dà corpo al tempo e lascia che scandisca il romanzo in quattro parti: dieci giorni, dieci ore (le belle pagine sul pensiero pomeridiano), dieci mesi e dieci anni. Con misura affonda lo sguardo nelle vite di “coloro che sono sospesi”: come Donatello, alter ego del protagonista, che invece di costruire con lui una dream machine (“ho letto mezza beat generation e vuoi che non sappia cos’è?!”) dà involontariamente il via a un cambiamento. Un coro segue lo svolgimento degli eventi: “Non possiamo fare altro”, dice, e siamo tentati di credergli. *Restiamo così quando ve ne andate* è pubblicato nella collana Sperimentali di Terrarossa, diretta da Giovanni Turi che del romanzo è anche editor: accanto al recupero dei testi spariti dagli scaffali (i Fondanti) la casa editrice dà spazio a inediti che difficilmente lo troverebbero altrove. Un pianoforte da riaccordare, un libro da pubblicare: voci che così prendono corpo ed escono dalle stanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro



**Cristò**  
**Restiamo così  
quando  
ve ne andate**  
Edito da Terrarossa  
nella collana  
Sperimentali